



Artigiani
Imprenditori
d'Italia

Veneto

Patente a crediti in edilizia: il commento di CNA Veneto.

PATENTE A CREDITI IN EDILIZIA: SENZA PREVENZIONE E FORMAZIONE NON SIGNIFICA SICUREZZA

Lo scorso 7 maggio si è riunito il Tavolo Sulla Sicurezza sul Lavoro; entro la fine di maggio il Ministero vuole chiudere i Decreti Attuativi L. 56/2024.

De Col, Presidente CNA Veneto: «L'introduzione di questo strumento non convince: la sicurezza deriva da formazione e prevenzione. La certificazione SOA che esonera le aziende dalla patente a crediti non garantisce la sicurezza. Necessarie a monte forti funzioni di controllo e verifiche sui subappalti 'a cascata'.»

NOTA STAMPA n. 22

Marghera, 9 maggio 2024. Pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Legge 56/2024 di conversione del cosiddetto Decreto PNRR DL 19/2024 che introduce la patente a crediti per le aziende edili.

Dal Primo ottobre 2024 le aziende che operano nei cantieri, ad esclusione delle aziende certificate SOA, dovranno richiedere la patente a punti di totali 30 crediti che verranno decurtati in caso di inadempienze sul fronte della sicurezza e infortuni, fino alla sospensione o alla revoca nei casi più gravi.

Il 7 maggio scorso si è riunito il Tavolo sulla Sicurezza sul Lavoro ed entro la fine di maggio il Ministero vuole chiudere i DM attuativi del DL PNRR sulla patente a crediti.

La CNA del Veneto ribadisce la sua perplessità rispetto ad un provvedimento che, come già dichiarato, non si ritiene efficace per fermare gli incidenti nei cantieri.

«Esprimiamo perplessità su questo strumento principalmente per due motivi – dichiara **Moreno De Col, Presidente CNA Veneto** –. Il primo: questo è uno strumento che agisce solo dopo l'incidente mentre la sicurezza si ottiene con la formazione e la prevenzione. A nostro avviso servirebbe piuttosto, come già più volte ribadito, una legge di accesso alla professione che metta un casello all'entrata. Oggi chiunque può aprire un'impresa di costruzioni senza debiti controlli su competenze e capacità. Ciò è inaccettabile: viste le complessità di un manufatto edile bisogna agire, semmai, con una legge di accesso che preveda il controllo di competenze e requisiti, sia tecnici che sulla sicurezza.

Il secondo motivo riguarda l'esclusione dalla patente delle aziende in possesso di certificazione SOA, un incomprensibile esonero per chi si ritrovi quindi a possedere solo una certificazione cartacea necessaria per acquisire appalti pubblici oltre determinate soglie che non certifica la sicurezza. Queste aziende sviluppano lavori e cantieri di importanti dimensioni e forte coinvolgimento di manodopera, e dovrebbero rientrare per prime nel meccanismo della patente.»

«In conclusione – chiosa il **Presidente CNA Veneto Moreno De Col** – se la patente a crediti potrebbe rappresentare un deterrente sulla carta temiamo che alla resa dei fatti non sia sufficiente né funzionale per distinguere le imprese corrette da quelle meno corrette se non vi siano a monte funzioni di controllo. Verifiche che vengono rese ancor più difficili nel caso dei subappalti “a cascata”: da sempre sosteniamo che chi si aggiudica un appalto debba possedere al proprio interno tutte le competenze necessarie per lo svolgimento del lavoro commissionato.»

Ufficio Stampa CNA Veneto:

Email | ufficiostampa@cnaveneto.it

Lisa De Rossi, cell. 349.7207142

Cristina Sartori, cell. 348.0051314